

Viaggi e vacanze last minute? Chiama il 412.

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

412
La risposta a tutto.
TELECOM
www.info412.it

anno 78 n.224

venerdì 9 novembre 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«La decisione italiana di inviare truppe in Afghanistan consente



a Berlusconi di distogliere l'attenzione dalle accuse di corruzione e dai conflitti

di interesse». Titolo del Washington Post, 8 novembre, pag. 19.

Powell: poi tocca all'Irak. Blair: l'Irak no

Indecifrabili contrasti tra Usa e Inghilterra sul proseguimento della guerra al terrorismo. Ancora bombardamenti sull'Afghanistan e scontri con i taleban, ma si ignorano i risultati

Bruno Marolo

so di un incontro con George W. Bush.

WASHINGTON Sarà l'Irak il prossimo obiettivo della guerra contro il terrorismo? A lanciare il segnale è stato il segretario di Stato Colin Powell, fino a ieri molto prudente riguardo all'ipotesi di estensione del conflitto. «Le nazioni come l'Irak, che cercano di procurarsi armi di sterminio - ha detto Colin Powell - non devono pensare che non faremo i conti anche con loro. Dopo aver sconfitto i terroristi di Al Qaeda rivolgeremo la nostra attenzione al terrorismo mondiale».

Una posizione che però non sarebbe condivisa da Tony Blair. L'«Independent», sempre ieri, riferisce delle perplessità manifestate dal primo ministro britannico nel corso

di un incontro con George W. Bush. Sul fronte di guerra quella di ieri è stata una «ordinaria» giornata di bombardamenti. Nel Nord dell'Afghanistan sono entrati nuovamente in azione i bombardieri B 52. Secondo il Pentagono i taleban armati sono circa 50mila.

Intanto i rapporti tra il Pakistan e il regime di Kabul diventano sempre più tesi. Ieri Islamabad ha chiuso un consolato dei Taleban, mentre resta alta la tensione per i cortei filo-Bin Laden.

Dopo il Parlamento italiano, infine, anche quello tedesco ha dato via libera ieri all'intervento militare contro le centrali terroristiche in Afghanistan.

ALLE PAGINE 2-6

Licenziamenti

Il governo usa la Finanziaria per aggirare l'articolo 18

MASOCCO A PAGINA 15

Visco

«Il ministro Tremonti copre l'evasione fiscale»

DI GIOVANNI A PAGINA 15

fronte del video Balconi

Mercoledì sera da Chiambretti c'era il solito Aldo Busi, orrendamente travestito e sconciamente intelligente. Tra pesanti doppi sensi, anche da caserma (in riferimento letterale e letterario all'entrata in guerra), lo scrittore ha trovato modo di avvertirci che è meglio stare molto attenti a quelli che parlano dai balconi. Ben detto, anche se ormai i balconi servono solo per sistemare le antenne e stendere i panni (quando il diktat berlusconiano lo consenta). Ormai c'è la tv, il balcone infinito, come la giustizia di Bush, che poi è finita. E' diventata libertà duratura, ma chissà fino a quando, visto che negli Usa, dopo le censure e le autocensure all'informazione, ora si parla di consentire l'uso dei «metodi forti» per strappare informazioni ai prigionieri. Certo, c'è sempre chi si oppone, ma quando di queste cose si discute per così dire democraticamente, vuol dire che la democrazia non si sente molto bene. Anche da noi, se è vero che la grande maggioranza degli italiani, in un sondaggio, ha respinto questa barbara ipotesi, ma una bella fetta (27%) si è dichiarata d'accordo. E ci sembra anche di sapere chi sono. Sono quelli che vogliono mettere i fili spinati, togliere la qualifica di fascista alle stragi o magari convivere con la mafia. Insomma gli esponenti della civiltà superiore.



Un anziano con il nipote in un campo profughi di Kandaha Laura Rauch/Ap



Noi, l'America le Americhe

Gian Giacomo Migone

Reduce il dibattito sulla lotta al terrorismo ad uno scontro tra filo ed anti americani, tra chi ama e chi odia pregiudizialmente gli Stati Uniti è la logica che ispira la manifestazione di domani e l'uso strumentale, di politica interna, che la maggioranza di governo ha fatto della tragedia che ha colpito gli Stati Uniti d'America. È una logica, vera o presunta, che va respinta per ragioni insieme culturali e di principio, prima ancora che politiche. Anche in nome della collaudata amicizia tra due popoli e due paesi alleati da quasi un cinquantennio.

SEGUE A PAGINA 30

Assolto Berlusconi, condannata la sua azienda. Il viceministro Taormina: processare i giudici di Milano

La Cassazione certifica: la Fininvest corrompeva

ROMA Berlusconi è stato assolto, ma la sua azienda corrompeva eccome. Certificato dalla Corte di Cassazione che ieri ha depositato le motivazioni della sentenza con cui ha assolto il premier «per non aver commesso il fatto» (e non perché «il fatto non sussiste»). I giudici ritengono perfetta l'impostazione accusatoria che riguarda Salvatore Sciascia, direttore degli affari fiscali Fininvest: il quale operava «per il gruppo e non a titolo personale», aveva rapporti con la guardia di finanza per l'«illecito vantaggio del gruppo» e aveva anche predisposto «fondi per pagamenti extrabilancio». Insomma la Fininvest corrompeva. Il viceministro Taormina non si smentisce e, appigliandosi all'assoluzione di Berlusconi, chiede di processare i giudici di Milano. Ed è polemica.

ANDRIOLO E RIPAMONTI A PAG. 12-13

LA NAVE DEL GOVERNO PUNTA A NORD

Anna Finocchiaro

Nel corso, ed a commento, dell'approvazione delle norme in materia di falso in bilancio, rogatorie internazionali e rientro dei capitali dall'estero sono stati espressi giudizi molto severi sull'operato del governo Berlusconi e della sua maggioranza parlamentare.

SEGUE A PAGINA 30

S'AGGIRA IL FANTASMA DI BOSSI

Agazio Loiero

Il problema non è serio, ma esiste. Volteggia come un fantasma sul nostro incorreggibile paese. Tale fantasma ha un nome ed un cognome. Si chiama Umberto Bossi. Per quanto a tutti i costi eluso dai benpensanti, il capo della Lega ritorna esplosivo all'attenzione del paese.

SEGUE A PAGINA 30

ÉLIE WIESEL E MICHAËL DE SAINT CHERON IL MALE E L'ESILIO

LE OPINIONI DI UN PREMIO NOBEL PER LA PACE SULLE TEMATICHE PIÙ DELICATE DEI NOSTRI GIORNI E DI SEMPRE: DIO E IL MALE. LA RELIGIONE. L'INTOLLERANZA.

Baldini&Castoldi

http://baldini.editore.it e-mail: info@baldini.editore.it

ORA SI PUÒ: DENUNCIA IL TUO INSEGNANTE

Mariagrazia Gerina

Tovarisc. In russo significa «amico», «compagno». Ma per il deputato Fabio Garagnani di Forza Italia significa una sola cosa: «comunista». E così l'omonimo giornalino della scuola media di Terracina si è ritrovato al primo posto della lista nera che in questi giorni Garagnani sta stilando: «Sto mettendo insieme un pamphlet», spiega, «per raccontare come nelle scuole ci sono insegnanti che invece di fare il loro mestiere fanno propaganda politica». Da domenica scorsa, ha anche attivato un telefono amico, pubblicizzato dal Giornale. «Chiamano genitori che si lamentano perché i figli a scuola sentono parlare male del governo», spiega la persona che risponde al «numero amico» 335-8179528, «ma anche insegnanti. Gli studenti un po' meno». Però, l'altro giorno, racconta, «un ragazzo di Vicenza ha preso il coraggio a due

mani e ha chiamato: per dire che dal 13 maggio due suoi insegnanti non perdonano occasione per denigrare Berlusconi». Tra le prime segnalazioni arrivate, «il caso più eclatante», spiega, è questo giornalino, dalla testata piuttosto esplicita.

Benigni

Sul set di Pinocchio «È il fondamentalismo della gioia di vivere»

GALLOZZI A PAGINA 22

cita. «Il nome», osserva Garagnani, «è particolarmente fazioso». Un caso emblematico di «formazione/informazione» spostata a sinistra. Già, «Tovarisc». «Ma è il titolo di una poesia di Nazim Hikmet», si giustifica, piuttosto sorpresa, Dea Grandone, insegnante e coordinatrice della redazione composta da otto ragazzi della scuola media Don Milani di Terracina. «È una poesia molto bella, sulla solidarietà e sull'amicizia, scritta da un poeta turco che ha vissuto in Russia». Quel termine sospetto, Hikmet lo usa «in senso sentimentale». E così lo intendono anche i ragazzi della redazione. «Il poeta vuole inviare un messaggio d'amore a tutti gli uomini», spiega una studentessa, Eleonora sul primo numero della rivista.

SEGUE A PAGINA 14

IN ESCLUSIVA IL FILM SUL G8 DI GENOVA.



UN MONDO DIVERSO È POSSIBILE.

Sessanta minuti di grande reportage sul G8 di Genova, realizzato dai migliori registi italiani da Maselli a Pontecorvo, da Salvatore a Scola, da Pietrangeli a Monicelli...

IN EDICOLA CON L'Espresso